

<p>CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 (DUE) POSTI, A TEMPO INDETERMINATO ED A TEMPO PIENO, DI PROFILO PROFESSIONALE “ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO CATEGORIA D – POSIZIONE ECONOMICA D1” DA ASSEGNARE AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI EDUCATIVI (CSRE) DELL'ENTE</p>
--

In esecuzione della Determinazione del Direttore n. 307 del 12.09.2019

PROVA SCRITTA TEORICO-PRATICA

Chiara, che ha 16 anni ed è affetta dalla sindrome di Down, vive con il padre, la madre e due fratelli, in un paese della provincia di Udine. La ragazza ha un ritardo mentale medio e una diagnosi di mutismo elettivo.

La famiglia ha accolto con affetto la nascita di Chiara, ma di lei si sono occupate prevalentemente, nei primi anni di vita, la mamma e la nonna materna.

Chiara è nata dopo una gravidanza normale, con parto spontaneo.

Con la crescita sono emersi, accanto ai pregressi limiti intellettivi, registrati nelle indagini psicometriche, alcuni importanti disturbi comportamentali, che hanno alterato sensibilmente la maturazione di Chiara, condizionando anche profondamente la vita familiare.

Per la famiglia, infatti, non è stato facile cogliere le esigenze della figlia, individuare e mantenere comportamenti efficaci nel processo di costruzione della sua personalità.

Chiara è stata inserita nella scuola materna del paese e poi ha frequentato la scuola primaria e quella secondaria di primo grado, avvalendosi dell'apporto dell'insegnante di sostegno.

Al conseguimento della licenza di primo grado si è posto il problema di quale fosse il progetto più utile per consentirle di maturare e di acquisire competenze significative per la propria autonomia.

A parere del candidato, quali possono essere le migliori condizioni relazionali e i più adeguati sostegni per consentire a Chiara di migliorare la sua autostima, di rafforzare le competenze indispensabili a garantirle una qualità di vita eccellente.

C.A.M.P.P.
CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA
Cervignano del Friuli - via Sarcinelli, 113

<p>CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 (DUE) POSTI, A TEMPO INDETERMINATO ED A TEMPO PIENO, DI PROFILO PROFESSIONALE “ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO CATEGORIA D – POSIZIONE ECONOMICA D1” DA ASSEGNARE AI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI EDUCATIVI (CSRE) DELL'ENTE</p>
--

In esecuzione della Determinazione del Direttore n. 307 del 12.09.2019

PROVA SCRITTA TEORICO-PRATICA

Michela è nata il 23.10.1963, a Palmanova, e colpita alla nascita da una meningoencefalite è affetta da insufficienza mentale grave con psicosi da innesto.

Porta gli esiti di una lussazione congenita, scoliosi D.L. convessa.

Si registrano turbe del linguaggio.

Da bambina ha frequentato saltuariamente la Scuola speciale Di Ente gestore per la disabilità e a 19 anni è stata inserita in un Centro Diurno. La frequenza è durata solo qualche mese in quanto i suoi genitori hanno ritenuto che gli operatori non le prestassero abbastanza attenzioni e che lei, “data la loro inadeguatezza”, tornasse poi a casa molto nervosa.

Michela, quindi, ha smesso di frequentare il Centro ed è rimasta in famiglia con la madre, il padre e le sue bambole.

Nella stessa casa, al piano superiore, vive il fratello con la sua famiglia; il fratello si è sempre occupato del sostegno e dell'assistenza ai genitori e alla sorella.

Il padre è mancato qualche anno fa, e la madre è stata colpita da ischemia cerebrale ed è rimasta inferma e dunque impossibilitata a garantire il suo aiuto.

Michela attualmente cammina con il deambulatore, accompagnata negli spostamenti brevi da due operatori, nei lunghi tragitti all'esterno, utilizza la carrozzina. Mangia in autonomia, anche se le pietanze devono essere preparate con cura, spezzettando il cibo e comunque sempre con la supervisione di un operatore.

Usa forchetta e cucchiaio, non sa usare il coltello. Riesce a deglutire le sostanze liquide, e non ha bisogno per ora, di addensanti.

Michela non ha il controllo degli sfinteri, usa sempre il pannolone (giorno e notte), non si veste in autonomia e non è in grado di gestire la propria igiene personale. Nelle passeggiate in paese, deve avvalersi sempre della carrozzina.

Dorme sempre con le sponde del letto rialzate, con la luce spenta e con le sue bambole preferite che lei porta dappertutto.

Ama colorare, guardare cartoni animati, ascoltare musica e andare a fare delle passeggiate.

È da sottolineare che, ultimamente, Michela ha spesso delle crisi di agitazione psicomotoria, sia di giorno che di notte. Durante queste crisi, urla, batte forte le mani sulle gambe, scaraventa a terra il deambulatore e tutto ciò che si trova vicino al suo campo visivo rischiando di far male agli altri e di farsi male.

Seppur aiutato da una badante, il fratello ora ha grosse difficoltà nella gestione della situazione parentale ed è disponibile ad accogliere eventuali proposte di sostegno.

Il candidato, dopo aver analizzato le problematiche, provi a definire un progetto articolato che immagini le migliori qualità di vita per la persona disabile, per la sua famiglia e per la comunità di riferimento.